

## AUDIZIONE SPRECATA.

Il 18 aprile u.s., presso la IV Commissione Difesa del Senato, si è svolto il seguito dell'Audizione, concessa nel febbraio precedente, del Cocer Interforze nell'ambito dell'amplissima indagine conoscitiva in merito all'attuazione della Legge 23 agosto 2004, n.226 e del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 197 circa le prospettive evolutive del Ruolo delle Forze Armate nella costruzione del processo di pace.

Il COCER, preso atto che a quattro mesi dall'approvazione di una "finanziaria" che ha ulteriormente ridotto le già magre risorse assegnate precedentemente alla Difesa, nessun segnale di ascolto era pervenuto dal Governo, nel ribadire con forza quanto esposto e richiesto nella precedente audizione del febbraio 2007, ha sollecitato un diretto confronto con l'Esecutivo "***non solo per le esigenze proprie del personale militare, ma anche per gli effetti negativi che si possono avere sulla sicurezza dei cittadini e sulla tutela degli interessi del Paese.***"

All'urgente ed accorata richiesta del COCER è seguito, finora, il consueto indifferente silenzio del Governo.

Un'audizione brevissima, questa del 18 aprile u.s., che nulla dice di specifico su quanto precedentemente esposto in ordine ai problemi del personale militare.

Problemi che erano stati illustrati ed analizzati in un corposo documento (42 pagine) strutturato in due sezioni delle quali. la prima analizza i problemi in forma unitaria interforze e, di seguito, la seconda, che li approfondisce e suddivide per singola Forza Armata.

Brevissime e, tutto sommato, generiche le proposte/richieste riferite alla Marina ed all'Aviazione, estesa e suddivisa per categorie - A/ufficiali, B/sottufficiali, C/truppa - la rappresentazione delle problematiche curata dall'Esercito.

Tutto questo ha una sua logica: le problematiche riferite al personale, pur sostanzialmente identiche nelle diverse Forze Armate, sono infinitamente più acute e complesse nell'Esercito.

Occorre, dunque rifarsi a quel documento.

E, per meglio capire ed inquadrare la natura, e l'entità dell'azione propositiva e rappresentativa assolta dai nostri rappresentanti di categoria, ritengo utile proporre un sobrio accenno a quella del rimanente personale - Ufficiali e truppa - in modo che la visione sinottica della situazione e dell'azione rappresentativa assicurata ci consenta un giudizio più obiettivo ed equilibrato.

Gli ufficiali, quasi laconicamente, dopo aver posto le condizioni per l'esodo anticipato delle circa 2.000 u. in esubero; sollecitato l'andata a regime della Legge 490/97 ed un riordino dei ruoli che " si ispiri a più equi criteri di omogeneizzazione fra ruoli della Forza Armate, fra le Forze Armate e le Forze di Polizia" e "valorizzi la cosiddetta vicedirigenza", esprimono perfino il timore che il previsto recupero delle risorse danneggi anche la loro categoria (!)"***in quanto in diverse realtà potrebbe venir meno il ruolo per il quale l'ufficiale a tutti i livelli di gerarchia viene formato ed addestrato: il comando. Chi comandare?"***

L'analisi e l'esposizione delle problematiche della categoria "C" è, invece, molto ampia (11 pagine) ed articolata, Essa sviluppa i seguenti temi:

- precariato;
- infrastrutture alloggiative;
- previdenza;
- incarico, dignità e riconoscimento professionale;
- concorso allievi marescialli:
- concorso R.S.U.;
- concorso allievi sergenti:
- penalizzazioni nelle modalità e nella tempistica per i passaggi interni.

Di tutte queste problematiche, alcune di notevolissimo rilievo, interessa particolarmente sapere, in riferimento al tema del presente intervento, come sia stato rappresentato il problema del "***concorso allievi marescialli***" riservato anche ai V.S.P.

I quali stigmatizzano duramente una discriminazione “ *nella valutazione dei titoli per l'accesso al concorso allievi marescialli, tra il personale Volontario in servizio permanente e sergenti (questi ultimi, va ricordato, provenienti esclusivamente dal personale volontario in servizio permanente) ed in particolare nel titolo di studio. Infatti, al personale volontario in servizio permanente è richiesto il diploma di scuola media superiore, mentre al personale appartenente al ruolo dei sergenti è richiesta la licenza della scuola media inferiore.*”.

Ecco. La proposizione stralciata è una critica aspra, ingiusta, masochisticamente corrosiva e priva, per giunta, di un serio fondamento, di una norma che **danneggia duramente ed unicamente** il sergente,

- *al quale* è riservato solo il 10% dei posti disponibili contro il 20% riservato ai V, S.P.;

- *per il quale* il transito nel ruolo marescialli **dovrebbe essere possibile per semplice fatto di promozione**, perché all'interno della medesima categoria e non già tramite un concorso per titoli **come se si trattasse di passaggio di categoria**, come lo è, invece, **a titolo privilegiato**, per i V.S.P.;

- *il quale*, se la professionalità ha un suo valore intrinseco [**E gli stessi V.S.P. rivendicano altrove una maggiore attenzione alla loro professionalità anche in materia di avanzamento!**], provenendo dai V.S.P, possiede certo una professionalità **maggiore** di quella posseduta dai concorrenti tuttora in tale stato: i V.S.P.;

- *per il quale* ordunque, la carenza **eventuale** -certamente sporadica, voglio dire - del titolo di studio di Scuola media superiore non deve affatto scandalizzare.

La doverosa precisazione non ha nulla di malevolo nei confronti di una categoria a noi vicina, davvero carica di problemi, dalla quale è reclutato il nostro grado-simbolo e che - ci si perdoni il richiamo storico - **pone nuovamente in essere nelle Forze Armate**, certo con caratteristiche diverse di ambientazione, **una situazione avvilente, che ritenevamo estinta da oltre un secolo. quella delle lunghe ferme del secolo XIX**,

Per il resto piace il vigore e la determinazione con i quali questo personale, affiancato da noi [ **Vedasi, a tale proposito, nella relazione dei nostri rappresentanti, il passaggio dove si lamenta che l'esubero dei marescialli “ ha compromesso le aspettative di carriera del ruolo volontari e l'accesso al servizio permanente del personale precario.”**] difende i propri diritti.

Vigore e determinazione assenti nella rappresentazione delle nostre problematiche curata dai nostri delegati in seno al COCER.

Dopo una disamina puntuale, ma troppo limitata nel tempo [ **Si parte solo dal 2001, D.lg. 215/2001, ove l'organico dei marescialli è fissato in 25.415 u.** ] per spiegare l'incredibile consistenza attuale - 65.333 u. che significa un'eccedenza sulle tabelle organiche di ben 39.918 u. - non trovano di meglio, soffermandosi esclusivamente sul fenomeno “*esubero*” e non su altre nostre problematiche, che ripetere interlinearmente le proposte di smaltimento degli esuberi formulate nella sezione unitaria del documento per tutte e tre le Forze Armate, cioè:

- individuazione di un'adeguata disciplina dell'equiparazione fra il trattamento previsto dall'art. 6 del D.lg. 215/01 ed il trattamento previsto per il limite di età;

- applicazione, a tale personale, dei benefici previsti dalla Legge 22 luglio 1971, n. 536 anche in caso di attribuzione di qualifiche;

- un incremento del finanziamento della norma ( Legge 17 agosto 2005, n. 168) destinata ad assorbire le eccedenze organiche,

e suggerire, in aggiunta alle precedenti, due proposte che non convincono:

- il collocamento del personale che non ha raggiunto la prevista anzianità contributiva, in un bacino di “*riservisti qualificati*” costantemente aggiornati e da richiamare al bisogno e le cui competenze andrebbero corrisposte secondo norme similari a quelle previste per le posizioni di A.R.Q.nella categoria ufficiali; [ Un “bacino”, ritengo, scarsamente realistico.];

- il transito del personale verso altre amministrazioni anche civili.[ Una proposta, quest'ultima, formulata **inutilmente** anche nella sezione unitaria del documento, per il sanare il precariato dei volontari in ferma breve e degli ufficiali in ferma prefissata.]

I nostri rappresentanti, insomma, forse assediati da valutazioni malevole fino a livelli di pesante satira nei confronti di questi marescialli e quasi sospinti a considerare colpa della categoria

il formarsi di un così macroscopico esubero, hanno concentrato tutta la loro cura nella proposta di iniziative, a loro avviso efficaci, per un sollecito esodo del personale di che trattasi.

Nessuno degli altri nostri numerosi problemi è stato rappresentato. Cioché la Commissione Difesa, alla quale pervengono denunce di discriminazioni e proposte di altro genere e forza da parte di singoli sottufficiali e della nostra Unione, potrà ben compiacersi della discorde valutazione che regna nella nostra categoria e sarà ben lieta, anche per questo, di non poter intervenire [ Ammesso che lo voglia davvero.]

Eppure l'audizione presso la IV Commissione Difesa del Senato, il tema stesso dell'audizione, la conferita possibilità di rappresentare problematiche di categoria, e la stessa **criminalizzata** esistenza della pletora dei marescialli, rappresentavano altrettanti stimoli ed inviti per disegnare una visione panoramica obiettiva e cruda della nostra situazione e per la formulazione di adeguate e forti proposte.

Così, del resto, hanno fatto gli ufficiali con sole 4 - **dicesi quattro** - chiare ed incisive proposizioni. Così ha fatto, molto più diffusamente in otto - **dicesi otto** - fitte pagine la composita categoria "C", Otto pagine di serrate richieste, di denunce e, sì, **anche di immeritate accuse all'indirizzo di sergenti e marescialli**. E pensare che i nostri rappresentanti, dando man forte alle accuse dei V.S.P contro di noi., si sono perfino autoaccusati (**Lo abbiamo già visto qui sopra.**) di aver compromesso "**le aspettative di carriere e l'accesso al servizio permanente del personale precario**" di truppa.! Così va spesso il mondo. Così, voglio dire, va la categoria dei sottufficiali, unica e vera paladina, anche inconsapevolmente, dell'unitarietà del personale militare.]

E' stata lasciata cadere una favorevolissima e rarissima occasione:

#### **in tema di esubero dei marescialli,**

- A. per denunciare

quel complesso di norme che, in deleteria sinergia con l'angustia gerarchica dei cosiddetti ruoli, obbliga a permanenze mediamente più che ventennali nei gradi apicali. Permanenze che hanno sempre necessitato il formarsi di eccedenze rispetto alle dotazioni organiche, ora ampliate a dismisura - nei marescialli - con la complicità dell'inquadramento nei nuovi ruoli pretesi dai famigerati decreti legislativi del 1995. Un esubero, dunque, che interesserà sicuramente, con il tempo anche il grado apicale dei ruoli dei sergenti: sergenti pressoché inesistenti nel 2001, all'inizio di vigenza del D.lg. 215.] Rappresentazione doverosa delle vere cause dell'esubero al quale si potrà porre rimedio solo temporaneamente con drastici esodi.

[**Un tempo, al contrario, si usava ampliare le dotazioni organiche!!**] invisibili al personale, solo perché non si intende intervenire, per ovvii motivi di segregazione categoriale, sui tempi di permanenza nel grado o, detto chiaro e tondo, su un diverso ed aperto tipo di avanzamento,

#### **in tema di identità**

- B. per denunciare che

la nostra specifica legge di stato giuridico - legge 599/54 - è stata distratta autoritariamente [ **ma solo per le tre Forze Armate, si noti bene, e non anche per Carabinieri e Guardia di Finanza. Ciò costituisce un'anomalia o asimmetria inconcepibile in ambito interforze!**] a tutelare il personale di truppa in servizio permanente, nei limiti - vi è precisato - della sua applicabilità a tale personale: Cioché si può incredibilmente affermare che la stessa legge che ci ha riconosciuto uno stato giuridico distinto da quello della truppa ora ci identifica con la truppa,

- e per richiedere che

venga posta fine a questo scempio di identità ed a questa anomalia interna alle quattro Forze Armate e si provveda di un proprio stato giuridico, in analogia a quanto praticato per i Carabinieri di analogo ruolo, il personale di truppa in servizio permanente delle tre Forze Armate allo scopo di restituire identità giuridica alla categoria dei sottufficiali. **Tutto questo, naturalmente, dovendosi tener conto della vigente distinzione categoriale del personale militare.**

C per denunciare che:

la distinzione dalla truppa, già assicurata dalla norma che prevedeva la formazione, presso la Scuola di Viterbo, dell' "*allievo sottufficiale*" è stata oscurata dai Decreti legislativi del 1995 che non solo hanno abolito la figura dell' "*allievo sottufficiale*", ma impongono il reclutamento dei sergenti dai

caporali maggiori in servizio permanente, cioè da altra categoria: identità che sarà del tutto avvilita e cancellata se verrà realizzata la ventilata unificazione del ruolo sergenti con quello dei V.S.P e per richiedere che:

si receda, in primis, dal proposito di unificare i due ruoli V.S.P./Sergenti pur preservando l'attuale possibilità di transito dei primi - **truppa** - fra i secondi - **sottufficiali** e si studino i modi per il ripristino della formazione dell'"allievo sottufficiale" - e non solo dell'"allievo maresciallo" - presso specifici istituti scolastici [**Anche quest'ultima richiesta tiene in debito conto la struttura categoriale del personale militare che, se è tale, deve esserlo fino in fondo e non solo per approssimazione, limitativamente ed in evidente danno del personale.**]

*D. per denunciare che:*

la distinzione o, meglio, la **cesura** in due ruoli così radicalmente dissimili rende ormai estranee l'una all'altra le due figure simbolo,(già) costitutive della categoria: il sergente, dico, ed il maresciallo.

*e per richiedere che.*

siano unificati i due ruoli sergenti e marescialli e che al nuovo ruolo così unificato si acceda per concorso così come adesso si verifica per il solo ruolo dei marescialli. [**Ci si rende ben conto della gravità di questa richiesta che, come le precedenti, tiene doveroso conto della e consegue necessariamente alla voluta struttura categoriale del personale militare.**]

#### **in tema di profili di carriera.**

*E. per denunciare che:*

**se è giusto** e doveroso prendere in considerazione la precaria situazione dei volontari di truppa il cui curriculum gerarchico sui quattro gradi iniziali è, giustamente, ritenuto insoddisfacente, **a fortiori** si dovrà prendere in considerazione quella dei sottufficiali nella quale.

. **i sergenti**, sottufficiali, possono percorrere - **impossibilità davvero vergognosa!** - soltanto i primi tre gradi - **dico tre gradi** -della gamma gerarchica della **loro** categoria ora fissata in sette gradi

. **i marescialli** che, iniziata **indebitamente** - dico e confermo: **indebitamente** -la carriera di sottufficiali nel quarto grado fra quelli riservati alla categoria [**E' sempre il concettosi categoria, giuridicamente vigente e valido, ma impunemente e platealmente offeso che vincola il ragionamento,**] si vedono prigionieri di una griglia che consente loro soltanto la finzione di una monotona, interminabile e piatta carriera (**chiamiamola pure così!**) nell'unico grado [**Non è un errore. Unico grado.**] di maresciallo

*e*, in parte ripetendomi per necessità, pur sotto diverso aspetto, *per richiedere che* il reclutamento per concorso pubblico sia esteso a tutta la categoria e che l'intera gamma dei gradi -formi il profilo necessario,minimo ed ineludibile,di carriera del sottufficiale.

Ritengo di aver toccato alcuni dei punti fondamentali che fanno di noi il "**non essere né carne, né pesce**", **il puro oggetto passivo e plasmabile da una politica che appare evidentemente sposata alle insaziabili voglie dell'alta gerarchia.dirigente.**

Il sottoimpiego, le sperequazioni retributive, tutte le restanti infinite discriminazioni che costellano il nostro servizio?'Soltanto conseguenze necessarie del caos statuale ed ordinamentale sopra accennato.

Un vero peccato il non averlo "**gridato**" dinanzi ai politici come l'hanno gridato i caporali maggiori e come l'hanno gridato, educatamente, compostamente, ma duramente **e per sole motivazioni di più opulento trattamento e di maggiore prestigio,**gli ufficiali:

Impariamo, una buona volta a non aver timore della logica. Essa non è contro la disciplina.

Goffredo PINZUTI